

La Cina rende noti i dati di marzo: 9 morti e 361 contagiati. Indagini sul virus: potrebbe trasmettersi con oggetti infetti. Sirchia: «Tre casi sospetti in Italia»

Polmonite, l'Oms: niente viaggi in Oriente

È la prima volta che l'Organizzazione mondiale della sanità sconsiglia di partire a causa di un'epidemia

Cristiana Pulcinelli

ROMA «Le persone che stanno programmando un viaggio verso Hong Kong o verso la provincia di Guangdong, in Cina, prendano in considerazione l'ipotesi di rimandare il loro viaggio a data da destinarsi». Il tono è cauto, ma il contenuto è chiaro: si sconsiglia di andare nelle zone in cui c'è rischio di contagio di Sars, la Sindrome acuta respiratoria grave. La raccomandazione è tanto più da prendere sul serio in quanto arriva direttamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per bocca di David Heymann, direttore delle malattie infettive, che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa a Ginevra poco prima di partire per recarsi ai funerali di Carlo Urbani, il medico italiano morto a Bangkok. È la prima volta che l'Organizzazione Mondiale della Sanità prende la decisione di sconsigliare i viaggi in determinate aree geografiche a causa di un'epidemia. Finora l'Oms si era limitato a stilare settimanalmente liste di aree a rischio per varie malattie infettive in modo che le autorità nazionali potessero decidere se mettere in atto misure sanitarie nei confronti dei viaggiatori in arrivo da quelle zone. Raccomandazioni a livello mondiale, come quella di ieri, erano state fatte solo per paesi coinvolti in guerre e conflitti. La decisione, ha detto Heymann, è stata presa sulla base di due novità. La prima è che la Cina ha deciso di collaborare. Fino a due giorni fa infatti dalle autorità cinesi non arrivavano i dati sullo stato del contagio nel mese di marzo. Ora, finalmente, i dati sono stati resi pubblici, ma non sono buoni. Dal primo al 31 marzo i casi sono stati 361 e i morti 9. Aggiunti a quelli che erano già noti e che riguardavano il periodo novembre-febbraio, saliamo a 1153 casi e 40 morti.

i funerali

Un messaggio del Papa per l'addio a Carlo Urbani

ROMA L'intera comunità di Castelplanio, comune di tremila abitanti della Vallesina in provincia di Ancona, ha assistito nel pomeriggio di ieri alle esequie di Carlo Urbani, il medico ucciso dalla «polmonite atipica» che lui stesso aveva scoperto. Tutti hanno voluto portare il loro attestato di solidarietà alla famiglia per quanto Carlo ha dato al suo prossimo, da «buon samaritano», come l'ha definito nella omelia il vescovo di Jesi Oscar Serflippi, che ha concelebrato con il parroco don Mariano Picciotti e altri sacerdoti. Prima del vescovo aveva parlato il suo parroco, don Mariano Picciotti, il quale, guardando la bara, ha detto: «Ciao Carlo, questa volta sei tornato con gli occhi del mondo addosso come non ti piaceva. Noi ti piangiamo ma non senza speranze». Alla famiglia ieri è arrivato anche un messaggio del Papa. «Un stimato medico - ha scritto il Pontefice - che ha speso la vita per lenire il dolore dei fratelli».



Cristiano Chiodi/Ansa

Ovvero, circa la metà dei casi mondiali che, aggiornati a ieri, sono 2223 con 78 morti. Le indagini che si stanno svolgendo ad Hong Kong, sono la seconda novità: hanno trovato che la trasmissione del virus non sembra avvenire solo da un contatto ravvicinato, faccia a faccia, tra due persone, come si era detto all'inizio.

«Sembra che ci sia qualcosa nell'ambiente - ha detto Heymann - che funziona da veicolo per trasportare il virus da una persona all'altra». Che cosa? Gli esperti dicono di non credere che si tratti dell'aria. «Se si diffondesse per via aerea

si sarebbero verificati casi di contagio anche al di fuori dello stabile di Hong Kong, e invece la Sars si è diffusa soltanto all'interno dell'edificio», ha osservato l'epidemiologo Giovanni Rezza, dell'Istituto superiore di sanità. Ad aver contribuito alla diffusione del contagio nell'albergo

di Hong Kong da cui sembra essere partita l'epidemia, potrebbe essere stato un oggetto toccato da una persona dopo che un'altra persona, infetta, vi aveva tossito sopra. Oppure potrebbe essere qualcosa relativo al sistema delle acque di scarico, o al sistema idrico. Non si sa, e

non si riesce a spiegare il fatto che sono stati registrati casi in persone che hanno abitato in appartamenti precedentemente occupati da persone infette. Insomma, il fatto che non si conosca il mezzo di trasmissione dell'infezione e il fatto che dal 15 marzo molti uomini d'affari e turisti sono tornati da Hong Kong portandosi dietro la malattia e infettando a loro volta altre persone, hanno determinato la storica decisione all'Oms. Ma Heymann ha dato anche una mezza notizia positiva: le misure messe in atto per controllare l'infezione starebbero dando i loro frutti. In Vietnam, ad esempio, sembra che la malattia si sia fermata. Ciò non toglie che gli analisti prevedono che alcune economie asiatiche stiano per affrontare una delle peggiori crisi della storia. In Italia il ministro della Salute ieri ha ribadito che i casi sospetti sono solo tre: un caso all'Ospedale S. Martino di Genova, uno al Sacco di Milano, uno allo Spallanzani di Roma. Un quarto caso registrato a Genova e notificato all'Oms non era Sars. Già ieri il ministro dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, durante il «question time» alla Camera, aveva detto che la situazione internazionale è «giustamente preoccupante», confermando i 3 casi sospetti in Italia e sperando di non dover registrare neanche un decesso grazie alle misure che sono state messe in campo per limitare i contagi. E ha aggiunto che la mortalità della malattia si limita al 3,5%. Giovanardi ha anche espresso un parere favorevole alla richiesta giunta da alcuni parlamentari Ds (Battaglia e Labate) di incrementare l'informazione nei confronti dei medici di medicina generale sulla Sars come veicolo per informare meglio i cittadini. Il ministro ha ricordato che l'Italia segue le linee guida per il trattamento di eventuali casi sospetti a bordo degli aerei. L'aereo è stato infatti identificato come un luogo di contagio.

il virus

Sars, l'allarme globale

Tobias Hohlf*

La misteriosa malattia respiratoria conosciuta come polmonite atipica o sindrome respiratoria acuta (Sars) è al centro dell'attenzione mondiale da quando, lo scorso mese, si è avuta notizia dei primi casi a Hong Kong. In meno di sei settimane la Sars si è diffusa dalla provincia del Guangdong in Cina a più di quindici paesi in Asia, America del nord, Oceania ed Europa. Fino al 31 marzo, le autorità sanitarie hanno identificato 1713 casi sospetti (tre in Italia) e 62 decessi attribuibili alla Sars nel mondo. Un medico italiano dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e famoso esperto di malattie trasmissibili, il dottor Carlo Urbani, è morto il 29 marzo di polmonite atipica a Hanoi, in Vietnam, dopo aver lanciato l'allarme a livello internazionale per questa malattia. La sindrome respiratoria acuta è una malattia simile all'influenza che probabilmente si trasmette via aria o attraverso il contatto con superfici infette. Sono possibili anche altri metodi di trasmissione della malattia. La maggior parte dei casi riportati hanno colpito adulti sia di tutte le età; molti casi sospetti riguardano anche i bambini. La polmonite atipica ha un periodo di incubazione che va dai 2 ai 10 giorni. I primi sintomi sono: febbre bassa, brividi, raffreddore, dolori muscolari, mal di testa, malessere, e

una tosse secca. Questi sintomi sono comunque tipici di molte malattie respiratorie, tra cui l'influenza e il comune raffreddore. Anormalità da laboratorio sono state riscontrate in metà dei pazienti: tra queste, una diminuzione delle piastrine e dei globuli bianchi. Con l'avanzare dei sintomi di tipo respiratorio, i pazienti possono avere il fiato corto e difficoltà a respirare. In seguito ai problemi polmonari il paziente può essere affetto da ipossia e da altre gravi conseguenze. Per circa il 10-20 per cento di casi di polmonite atipica è stato necessario ricorrere alla ventilazione meccanica. Un numero più basso dei casi riportati (circa il 3 per cento) è stato mortale. Gli antibiotici si sono rivelati inefficaci contro la Sars. I medici stanno curando i pazienti con dei composti antivirali e degli steroidi per capire se almeno questi composti sono efficaci. Fino ad oggi, le cause esatte della sindrome respiratoria acuta rimangono sconosciute. Il 24 marzo, le autorità sanitarie dei Centri per il controllo delle malattie di Atlanta e di Hong Kong hanno affermato che un nuovo virus, un membro fino ad oggi sconosciuto della famiglia dei coronavirus, è in testa ai sospetti. Sono molte le prove a supporto di questa tesi: il virus è stato individuato da un microscopio elettronico su campioni di tessuto di diversi pazienti affetti dalla Sars.

Inoltre, gli scienziati hanno individuato tracce del Dna virale in pazienti infetti e degli anticorpi contro il virus nel loro siero. Un altro indizio è dato dagli studi condotti su cellule cresciute su tessuto coltivato. Quando le cellule sono state infettate dal nuovo virus, sono state protette dalla morte grazie all'aggiunta di anticorpi contro il virus. I ricercatori, in ogni caso, hanno anche individuato altri due virus, entrambi appartenenti alla famiglia dei paramyxovirus, nei campioni di tessuto prelevato dai pazienti affetti da polmonite atipica. Ad oggi, l'informazione ottenuta attraverso i laboratori non è sufficiente per stabilire esattamente quale ruolo abbiano svolto questi virus nella patogenesi e nella trasmissione della polmonite atipica. Un articolo pubblicato dalla rivista medica *Morbidity and Mortality Weekly Report* il 28 marzo ha sottolineato come la polmonite atipica sia diffusa da un solo essere umano a circa 250 individui in sei paesi. Gli epidemiologi hanno rintracciato le origini di questa diffusione della malattia, identificando un gruppo di tredici persone che hanno pernottato all'hotel Metropole di Hong Kong alla fine di febbraio. I pazienti che ha diffuso la malattia probabilmente è un medico che si trovava in viaggio e che proveniva da Guangzhou, in Cina. Questo dottore aveva curato dei pazienti affetti

dalla polmonite atipica nella provincia del Guangdong, dove ci sono stati circa ottocento casi sospetti di Sars dal primo novembre del 2002 al 28 febbraio 2003. Il dottore ha sviluppato difficoltà respiratorie il 15 febbraio ed è rimasto in hotel fino al giorno prima della sua morte, avvenuta il 23 febbraio. Di conseguenza, altri dodici ospiti dell'hotel sono stati infettati dal virus della polmonite atipica. Di questi, dieci si trovavano nell'hotel lo stesso giorno del dottore, di cui otto allo stesso piano. Queste persone si sono gradualmente ammalate e hanno cercato cure mediche sul luogo o dopo essere tornati a casa: Singapore, Vietnam, Canada, Stati Uniti, Germania, Irlanda. Ci sono stati casi di polmonite atipica a Hong Kong e all'estero tra persone vicine agli infetti, membri della loro famiglia o operatori sanitari che li hanno avuti in cura. La diffusione della polmonite atipica è stata evitata quando i pazienti sono stati isolati e gli operatori sanitari li hanno curati indossando maschere di protezione, guanti e camici. Sfortunatamente, le immagini televisive di persone che girano per strada con la mascherina e quelle degli edifici messi in quarantena sono probabilmente destinate a non scomparire nel futuro più prossimo.

*Dipartimento malattie infettive New York Hospital, New York (traduzione di Sara Bani)

Tutti scontenti, anche nella maggioranza, per il provvedimento che di fatto è un altro colpo al sistema pubblico. Le accuse del centrosinistra

Sanità, il decreto anti-truffa che piace solo a Sirchia

Nedo Canetti

ROMA Il decreto cosiddetto anti-truffa nella sanità, che prevede pesanti sanzioni nei confronti dei medici, fiore all'occhiello del ministro della Salute Girolamo Sirchia, sembra avere le ore contate. Contrastato duramente dall'opposizione («decreto giustizialista e inefficace») lo ha giudicato il centrosinistra che ne chiede il ritiro, sommerso dalle critiche durissime dei sindacati e di tutte le categorie mediche, anche di quelle più vicine al governo, inviso a non pochi parlamentari della maggioranza, bocciato in buona misura dalle commissioni Giustizia e Bilancio, il provvedimento arranca, in Senato, tra commissione ed aula. Doveva essere esaminato, in aula, nella seduta di ieri, ma, in una riunione notturna della commissione Sanità, di fronte alla marea di critiche, piovute da ogni parte, lo stesso relatore, Rocco Salini, Fi, ha chiesto una

pausa di riflessione di almeno otto giorni, dopo che tutti i tentativi di mediazione tra governo e senatori della Cdl erano falliti. Sirchia, però, non si è ancora dato per vinto. Ha chiesto ed ottenuto una «riflessione» più breve e che il prossimo martedì fosse posto all'ordine del giorno di Palazzo Madama, anche se non concluso in commissione. Potrebbe essere quella la sede, però nella quale si pronuncerà il de profundis del decreto, contro il quale i medici hanno dichiarato per il 15 aprile uno sciopero con manifestazione a Roma. Anche nel caso il ministro, per non perdere ulteriormente la faccia, non volesse accedere alla richiesta di ritiro che, oltre all'Ulivo, gli hanno rivolto anche senatori di An e Fi, il decreto sembra avere la sorte segnata. Potrebbe essere lasciato «in sonno» sino alla scadenza (scade il 3 maggio e deve scontare i 12 giorni di pausa pasquale e poi passare al vaglio della Camera). Il governo non potrebbe reiterarlo per la nota sentenza della Corte costituzionale e accettare, pertanto, la propo-

sta che gli è venuta, in queste settimane da più parti e ribadita ancora ieri dall'Ulivo di presentare un disegno di legge, dopo un confronto con le categorie interessate che, nel caso del decreto, è completamente mancato. Per riconfermare i motivi della contrarietà al provvedimento, ieri i senatori dell'Ulivo della commissione Sanità (Giuseppe Mascioni, Alejandro Longhi e Leopoldo Di Girolamo dei ds; Manuela Baio Dossi, Ettore Liguori e Antonio Gaglione del Ds; Francesco Carella (Verdi) hanno convocato una conferenza stampa, nel corso della quale hanno pure fatto il punto della situazione che si è determinata in commissione e segnalato i contrasti all'interno della maggioranza. Non viene certo negato che illeciti (comparaggio ed altro) esistano e vadano contrastati. «Bisogna senz'altro colpire chi sbaglia - hanno detto - ma senza scorciatoie», non «interferendo pesantemente nel rapporto tra medico e paziente e minando la fiducia nel sistema sanitario nazionale».

11 - 30 Aprile 2003, Loggiato S. Bartolomeo, Palermo

Mostre, convegni, premi sulla comunicazione sociale, low budget e turistica.

La comunicazione torna protagonista, finalmente in Sicilia. La tredicesima edizione di **AD Spot Award**, ospite della **Provincia Regionale di Palermo**, ne mette a fuoco i temi più attuali. Nell'anno europeo dedicato ai disabili, una rassegna dedicata alla comunicazione sociale e un'ampia panoramica sulla comunicazione pubblica, sul turismo e la promozione del territorio, sulle piccole e medie imprese e la comunicazione low budget.

11 e 12 aprile. Un partner d'eccezione, la più bella primavera del mondo. Un ospite d'onore, **Jacques Séguéla**, che riceve il Premio IAA Italia.

Ad Spot low budget L'unico premio internazionale per spot prodotti con un budget contenuto.

Ad Spot non-profit La prima rassegna internazionale dedicata esclusivamente alla comunicazione sociale e pubblica.

Ad Spot Provincia Regionale di Palermo Il premio per la comunicazione turistica, promosso dalla Provincia Regionale di Palermo.

Le Mostre Campagne partecipanti agli Award Campagne sulla disabilità realizzate nel mondo Campagne di promozione turistica del territorio.

Ad Spot Award Students Il primo concorso per una campagna sociale ideata dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, Facoltà di Scienze della Formazione, Palermo.

Il Convegno **Francesco Musotto** Presidente della Provincia Regionale di Palermo Deputato al Parlamento Europeo

Pier Federico Leone Presidente AD European Events

Comunicazione sociale senza confini 11 aprile, mattina

Liboria Di Baudo Assessore Provinciale Attività Sociali **Paolo Duranti** Managing Director Nielsen Media Research **Marco Mignani** Direttore creativo Euro RSCG MCM

Edoardo Patriarca Portavoce Forum Permanente Terzo Settore **Carlo Romeo** Responsabile Segretariato Sociale RAI **Rossella Sobrero** Amministratore delegato Koinética

Comunicare col mercato Strategia vincente per lo sviluppo delle PMI 11 aprile, pomeriggio

Sergio Billé Presidente Concommercio **Vincenzo Chiriaco** Presidente Camera di Commercio **Giancarlo Innocenzi** Sottosegretario Ministero Comunicazioni **Nando Pagnoncelli** Presidente Abacus **Angelo Sajevo** Amministratore delegato Publikompass **Lorenzo Strona** Presidente Unicom **Nicola Vernuccio** Assessore Provinciale Sviluppo Economico

Comunicazione del turismo e promozione del territorio Esperienze a confronto 12 aprile, mattina

Luciano Aiazzi Responsabile Toscana Film Commission **Antonio La Spina** Presidente del Coordinamento dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione Università di Palermo

Mario Morcellini Direttore del Dipartimento Sociologia e Comunicazione Università La Sapienza di Roma **Francesco Pira** Docente universitario ed esperto in comunicazione **Eugenio Ragusa** Direttore Marketing Volare Group **Salvatore Sammartano** Assessore Provinciale Turismo

Segreteria organizzativa convegno: 055 450240 - 450046 - adee@bestel.it

AD SPOT AWARD

13° Festival internazionale della comunicazione non-profit e low budget



Volare al Sole
Create un pretesto per marinare il lavoro e volare al mare. Pianificate due o tre giorni di puro relax. Presentatevi in tenuta da spiaggia, in Sicilia ad aprile è già estate, se non nevica. Grazie alla grandiosa accoglienza della Provincia Regionale di Palermo, di VolareWeb, e di GHS Hotels & Residence - Grande Albergo Sole e Astoria Palace (****), tutto questo non costa quasi nulla. L'indirizzo dove affrettarsi è il seguente: tel.: 091 302858 - http://www.adee.it/palermo http://www.provincia.palermo.it/adee

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana
Con il patrocinio: Ministero delle Comunicazioni, Segretariato Sociale RAI
Partnership: Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Scienze della Formazione
Università degli Studi La Sapienza di Roma - Dipartimento Sociologia e Comunicazione Segretariato Sociale RAI
Forum Permanente del Terzo Settore
Unicom - Unione Nazionale Imprese di Comunicazione
IAA - International Advertising Association - Italia
AISCOM - Associazione Italiana Sviluppo Scienze della Comunicazione
Con il contributo tecnico di Kodak e Millecanali